

- armonizzare e coordinare gli **interventi di recupero della funzionalità e della qualità del paesaggio rurale** sia da parte delle istituzioni pubbliche dei privati, attraverso il recupero strutturale (impiego di materiali idonei) di manufatti delle sistemazioni agrarie (muretti a secco, canali, alberature, siepi, ecc.), cascine rurali da destinare alla ricettività turistica, recupero dei centri urbani e di spazi non utilizzati (creazione di musei, centri visita), miglioramento dei boschi secondo piani di gestione ad impronta naturalistica;
- recupero del **patrimonio immateriale** (storia, tradizioni, antichi mestieri, riti, costumi, ecc.) e promozione di attività di studio e di apprendimento delle antiche tecniche locali;
- interventi tesi a migliorare la **qualità dei servizi e dei prodotti offerti** (formazione degli operatori e *benchmarking*);
- garantire i principali **servizi di accoglienza del turista in arrivo** (*incoming*) e promuovere le attività realizzabili durante il soggiorno (visita delle attrazioni, acquisto di produzioni tipiche, divertimento, attività formative e culturali, ecc.);
- **promozione finalizzata del territorio** (fiere, mass-media, ecc.) sugli opportuni mercati;
- **monitoraggio** costante dei comportamenti, delle preferenze della domanda turista e misura della soddisfazione del consumatore locale (*customer satisfaction*).

2.5.2. La Carta delle potenzialità turistiche dell'Area Bazzanese

La tavola delle "Risorse Turistiche", è una sintesi di conoscenze settoriali già note, in generale, ma che si è voluto raccogliere in un unico elaborato. Essa costituisce un contributo conoscitivo alla cultura del cibo e del paesaggio e all'economia di questa cultura in Val Samoggia (definita anche come "una delle zone più succulente d'Italia").

La tavola ha funzioni di supporto conoscitivo per le politiche di programmazione territoriale che sono proposte nell'ambito dell'individuazione effettuata nell'analisi dei sistemi territoriali, dei sottosistemi territoriali e degli areali di progetto, e deve essere collegata, per una visione esaustiva delle opportunità offerte dalla Comunità del Samoggia, alle analisi e agli studi effettuati sugli 'Eventi' dell'area bazzanese e agli 'Itinerari' delle analisi effettuate sul paesaggio.

Nella tavola sono riportati i pubblici esercizi destinati alla ristorazione (Ristoranti / Trattorie / Pizzerie), le strutture ricettive (principalmente Alberghi, B&B), le strutture ricettive e di supporto legate al mondo rurale: Agriturismi, Fattorie didattiche, Aziende a vendita diretta dei prodotti agricoli.

Sono inoltre riportati cartograficamente i principali percorsi e sentieri dell'area Bazzanese e sono stati informatizzati anche i percorsi della rete stradale "dei vini e dei sapori" (Città Castelli Ciliegi).

Sono state inoltre evidenziate nella loro ubicazione territoriale alcune eccellenze (sotto molteplici punti di vista) come il sistema delle aree a Vigneto, le aree calanchive e le aree protette (segnatamente i SIC/ZPS), unitamente al sistema Forestale e boschivo.

Nel dettaglio le strutture individuate e cartografate²⁷ sono, articolate per comune in:

Ristoranti/Trattorie/Pizzerie (89)

<u>Comune</u>	<u>n. esercizi</u>
<u>Bazzano</u>	<u>6</u>

²⁷ Le modalità di rilevamento possono portare a risultati diversi da altri elenchi esistenti.

<u>Castello di Serravalle</u>	<u>11</u>
<u>Crespellano</u>	<u>7</u>
<u>Monte San Pietro</u>	<u>19</u>
<u>Monteveglia</u>	<u>10</u>
<u>Savigno</u>	<u>12</u>
<u>Zola Predosa</u>	<u>24</u>

Agriturismi (43)

<u>Comune</u>	<u>n. esercizi</u>
<u>Bazzano</u>	<u>3</u>
<u>Castello di Serravalle</u>	<u>8</u>
<u>Crespellano</u>	<u>5</u>
<u>Monte San Pietro</u>	<u>11</u>
<u>Monteveglia</u>	<u>9</u>
<u>Savigno</u>	<u>4</u>
<u>Zola Predosa</u>	<u>3</u>

Fattorie didattiche (3)

<u>Comune</u>	<u>n. esercizi</u>
<u>Bazzano</u>	
<u>Castello di Serravalle</u>	<u>1</u>
<u>Crespellano</u>	<u>1</u>
<u>Monte San Pietro</u>	<u>1</u>
<u>Monteveglia</u>	
<u>Savigno</u>	
<u>Zola Predosa</u>	

Aziende agricole con vendita diretta (46)

<u>Comune</u>	<u>n. esercizi</u>
<u>Bazzano</u>	<u>-</u>
<u>Castello di Serravalle</u>	<u>15</u>
<u>Crespellano</u>	<u>-</u>
<u>Monte San Pietro</u>	<u>12</u>
<u>Monteveglia</u>	<u>19</u>
<u>Savigno</u>	<u>-</u>
<u>Zola Predosa</u>	<u>-</u>

Sentieri e percorsi ciclabili

<u>N°</u>	<u>Sviluppo in km</u>
<u>142</u>	<u>13,348</u>
<u>201</u>	<u>44,027</u>
<u>205</u>	<u>7,182</u>
<u>207</u>	<u>13,256</u>
<u>207a</u>	<u>3,480</u>
<u>209</u>	<u>30,9222</u>
<u>211</u>	<u>9,280</u>
<u>213</u>	<u>4,644</u>
<u>219</u>	<u>6,978</u>
<u>Sette Chiese</u>	<u>18,610</u>
<u>Totale km</u>	<u>151,72</u>

Si segnala anche se non riportato cartograficamente il percorso delle 10 Ville a Crespellano,

La tavola non è e non può essere una "guida turistica", diversi sono gli intenti e diverse le motivazioni, e in ogni caso esistono al proposito esaurienti ed efficaci pubblicazioni in merito. Tuttavia addentrarsi nella problematica dell'offerta turistica (e anche culturale), consente a nostro avviso di poter quantomeno citare alcune particolarità, nella logica del "Da non perdere", che disegnano un'articolazione fruitiva del territorio dell'area bazzanese che integra l'offerta complessiva di servizi, eventi, zone specializzate per il tempo libero dei cittadini della provincia di Bologna e non solo.

In questa ottica si segnalano, con schematici testi tratti dai rispettivi siti internet o da pubblicazioni esistenti in merito:

- e) Il sistema delle Ville senatorie tra Zola e Crespellano;
- f) Il polo museale di Ca' La Ghironda;
- g) La Rocca di Bazzano;
- h) L'Abbazia di Monteveglio e il suo Parco Regionale;
- i) Il borgo medievale di Castello di Serravalle;
- j) L'Osservatorio astronomico e la collezione motoristica Nigelli a Monte San Pietro;
- k) I Golf Club a Monte San Pietro e Monteveglio;
- l) I vini Doc dei Colli Bolognesi;
- m) Il Tartufo bianco di Savigno;
- n) La Strada dei Vini e dei Sapori "Città Castelli Ciliegi";

Qualche nota in dettaglio su:

Il Museo di Ca' La Ghironda, a Zola Predosa, è immerso in dieci ettari di parco dalla grandissima varietà di piante. Il Centro (privato), recentemente ampliato, ospita opere d'arte contemporanea e si adagia, senza alterarne l'aspetto, sull'edificio preesistente che contiene oltre cento opere di artisti come Capogrossi, De Chirico, Fontana, Depero, Morandi, Picasso, Chagall e altri. È anche luogo ideale per conferenze, convegni e concerti. Ambiente e opere d'arte si fondono poi nel parco circostante la villa, dove trovano originale collocazione più di 200

sculture di artisti italiani e stranieri (Manzù, Cascella, Mastronunzio, Ghermandi, Yasuda, Mastroianni, Benetton, Monari, Stahler).

Lo spazio atelier è invece riservato ad attività didattiche e mostre di opere di giovani artisti.
Possibilità di pernottamento.

Il Museo archeologico "Arsenio Crespellani" Ospitato nell'antica Rocca a Bazzano, il Museo nacque alla fine del XIX secolo grazie all'impegno e dalla passione dell'archeologo Arsenio Crespellani, autore di campagne di scavo nel territorio di Bazzano e nelle colline intorno. Comprende una sezione con materiali dell'età del bronzo e del ferro delle necropoli bazzanesi, una sezione romana e altomedievale con due grandi raccolte di ceramiche e una sezione contemporanea con armi e divise risorgimentali. Visite guidate, conferenze, convegni, corsi, attività e laboratori didattici per le scuole, sala conferenze, biblioteca, bookshop, postazione multimediale.

Castello di Serravalle, ***l'Hortus conclusus di Serravalle*** è un piccolo orto-giardino, come si faceva nel Medioevo: seguendo il breve percorso didattico si possono osservare le aiuole fiorite (Giardino delle delizie), le piante aromatiche (Orto dei semplici) e le verdure (Verziere), che si coltivavano nel 1300, quando il borgo e tutto il territorio circostante erano governati dal Capitano della Montagna. Le tecniche di coltivazione sono quelle medievali (irrigazione pluviale, concimi organici e insetticidi naturali come il piretro e l'ortica), come tradizionali sono gli attrezzi di lavoro e i sistemi di realizzazione delle aiuole e delle impalcature per le rose antiche: pali di legno di castagno e legature con rami di salice. L'orto medievale è visitabile nei giorni di apertura dell'Ecomuseo della Collina e del Vino e su prenotazione per gruppi di almeno sei persone. Nei fine settimana e per le scuole si organizzano laboratori didattici sulle piante aromatiche, simboliche, magiche, dimenticate, sulle tecniche di coltivazione naturale e sulla costruzione di aiuole rialzate. La visita all'Orto Medievale dura 45 min. e può essere abbinata alla visita dell'Ecomuseo.

Info e prenotazioni: Tel. 333.4124915, vezzafam@libero.it

Biblioteca Comunale Tel. 051.6710728

www.ortomedievale.it

Sempre a Castello di Serravalle, all'interno del borgo medievale, la Casa del Capitano della Montagna ospita ***l'Ecomuseo della Collina e del Vino***, un'occasione imperdibile per la conoscenza diretta del territorio e delle attività svolte dai suoi abitanti nel passato e nel presente.

L'esposizione si articola attorno a nove temi.

Ogni ambito si collega a un percorso dislocato sul territorio, che rappresenta la vera e propria sede dell'ecomuseo. Il percorso didattico all'interno della struttura centrale si conclude con l'angolo degustazione, in cui sono disponibili per assaggi i vini del territorio. Per le scuole è prevista l'apertura su prenotazione per piccoli laboratori didattici. La visita al castello è invece possibile per gruppi organizzati, previo accordo con il Comune o durante le feste nel borgo.

Ecomuseo della Collina e del Vino,

Casa del Capitano Via della Rocca , 40050 Castello di Serravalle (BO)

Tel. 051.6710708 (Ufficio Cultura), cultura@comune.castellodiserravalle.bo.it

Apertura: giorni festivi ore 15.00-18.00, in altri orari su prenotazione. Biglietto gratuito.

Il Tartufo Bianco Pregiato (Tuber Magnatum Pico) dei Colli Bolognesi è un vero e proprio prodotto spontaneo di eccellenza del territorio boschivo appenninico. I comuni più vocati, in termini di coperture arboree naturali idonee alla simbiosi col prezioso fungo ipogeo, sono quello di Savigno, Castello di Serravalle e Monte San Pietro in Valsamoggia e quelli compresi tra Grizzana Morandi, Camugnano e Porretta nella Valle del Reno. Savigno, Camugnano e Castello di Casio aderiscono all'Associazione Nazionale "Città del Tartufo". Praticamente in tutto l'Appennino è invece diffuso il più comune Tartufo Nero Estivo detto anche Scorzone (Tuber Aestivum).

I calanchi sono una particolare morfologia delle argille, molto diffusa nell'Appennino emiliano-romagnolo, tanto che la lingua italiana ha mutuato il termine "calanco" proprio dal bolognese. I calanchi sono il prodotto dei processi di erosione di rilievi argillosi, determinati dall'azione di pioggia e vento e favoriti dall'alternanza fra periodi piovosi e periodi siccitosi. I calanchi disegnano un ambiente estremo, dove archi e creste variamente conformati si alternano a fessure anche profonde; la vegetazione prevalente è costituita da specie erbacee, a fioritura primaverile o autunnale. Le aree di calanco, aperte e ricche di correnti ascensionali sono un luogo ottimale per il volo e la perlustrazione di caccia di numerosi rapaci, come la poiana, facile da osservare in volo nelle ore più calde, o l'albanella.

L'Osservatorio Astronomico "Felsina" sorge in località Ca' Antinori, in una posizione davvero strategica, da cui si domina tutto il medio Appennino bolognese:

Verso est si può scorgere la cupola dell'Osservatorio Astronomico di Loiano, mentre a sud sono visibili le grandi eliche del Parco eolico di Monte Galletto e la visuale spazia fino alle cime del Corno alle Scale.

L'Osservatorio è gestito dall'Associazione Astrofili Bolognesi ed è aperto al pubblico due volte al mese da aprile a ottobre, secondo un calendario annuale.

Info: Biblioteca di Monte San Pietro (BO), Tel. 051.6764437

info@associazioneastrofilibolognesi.it

Golf Club Bologna

Uno dei percorsi storici italiani, costruito nel 1959 e disegnato da Cotton & Harris, sorge a 12 km da Bologna su un terreno collinare di grande suggestione con bellissimi scorci panoramici che spaziano sulla collina circostante e sulla pianura. Il tracciato, costantemente aggiornato, ha ospitato più volte negli ultimi anni i Campionati Italiani Dilettanti, oltre che numerose gare per professionisti. La Club House, sobria ed elegante, costituisce il luogo ideale per gustare le proposte del Ristorante del Circolo, più volte inserito fra i 10 migliori Ristoranti di Club italiani. La bella piscina all'aperto e un attrezzato kinder corner completano l'offerta del Club. Nel 2000 sono state apportate alcune modifiche al percorso da parte di Peter Alliss.

Dati Tecnici: 18 buche, par 72, metri 5.949,

116 m s.l.m.

Info: via Sabbatini, 69, 40050 Monte San Pietro (BO)

Tel. 051.969100 - Fax 051.6720017, info@golfclub.bologna.it

www.golfclub.bologna.it

Campanino Golf Club, Campo pratica dotato di 18 postazioni di tiro, ideale per l'allenamento e

il perfezionamento.

Dati Tecnici: 4 buche, 3 par 3, 1 par 4,

130 m.s.l.m.

Info: via Barlete, 52 - 40050 Monteveglio (BO)

Collezione Nigelli, Terra di motori - Collezione Nigelli.

Dalla passione per la meccanica di Bruno Nigelli, nasce una collezione privata di grande valore che comprende pezzi d'epoca, in alcuni casi unici. Oltre 300 moto raccontano la storia della Bologna motociclistica, che con i suoi 85 costruttori ha rappresentato una realtà senza pari al mondo. La genialità motoristica bolognese ha avuto anche un grande impatto sul tessuto economico, facendo nascere molte aziende specializzate nella componentistica meccanica di precisione, tra cui la NIFO, nei cui stabilimenti è ospitata la collezione. Visite su appuntamento:

NIFO S.r.l Via Giuseppe Venturi, 3

San Martino in Casola, 40050

Monte San Pietro (BO) - Tel. 051.6766792

Vini DOC "Colli Bolognesi"

Il territorio collinare compreso tra il Reno e il Samoggia accoglie i vini della più articolata Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.) d'Italia, tanto che il disciplinare prevede l'indicazione delle diverse sottozone:

Colli Bolognesi, Monte San Pietro, Castelli Medioevali.

I vini prodotti sono Barbera, Cabernet sauvignon, Merlot, Pinot bianco, Riesling italico e Sauvignon. Ma la varietà più celebre e rinomata è senza dubbio il Pignoletto, un vitigno autoctono da cui si ottiene un vino dal profumo delicato, fruttato, intenso dei fiori di biancospino, dal sapore secco e asciutto, che ben si accompagna con i tradizionali tortellini in brodo e con la mortadella. Tra gli altri vini, raggiungono livelli di eccellenza il Pinot Bianco e il Sauvignon tra le varietà a bacca bianca, il Barbera e il Cabernet Sauvignon tra le varietà a bacca rossa.

Consorzio Vini Colli Bolognesi

Via Abbazia 30/c - 40050 Monteveglio (BO), Tel. 051.670.7752 - info@collibolognesi.it

www.collibolognesi.it

2.6. IL COMMERCIO

La struttura commerciale dell'Area Bazzanese è caratterizzata dalla presenza di una rete relativamente consistente di servizi di vicinato, concentrati in particolare nella fascia del vicinato "minore", cioè con una superficie di vendita fino a 150 mq, mentre gli esercizi della fascia immediatamente superiore (151 – 250 mq) sono presenti pressoché solo a Zola Predosa. Le medie strutture di vendita sono presenti principalmente nella fascia delle medio-piccole (251 – 1.500 mq) con 41 strutture su un totale di 44, tra alimentari e miste e non alimentari, e si concentrano perlopiù a Crespellano e Zola Predosa, mentre sono totalmente assenti a Savigno. ~~È Sono~~ infine presenti ~~una sola grande struttura~~ 3 grandi strutture (comparto non alimentare), di cui una a Zola Predosa, 3.144 mq di superficie di vendita, 2 due a Crespellano, 6.972 mq complessivi di superficie di vendita.